

# **LA VIS NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE**


**Torino 04 aprile 2012**

**Paolo Laurenti**  
**ASL TO3 – Direzione Integrata Prevenzione**


# PIANO NAZIONALE PREVENZIONE 2010-2012

## 3.3 - Prevenzione delle esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici

“...si ritiene che la categorizzazione delle attività soggette a controllo..... debba consistere ..... nel condurre **valutazioni che guardino complessivamente l’impatto** e analizzino il rischio connesso ad una determinata attività o struttura, relativo a tutti i soggetti coinvolti....”



# **PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2010-2012**



# Sommario

## Capitolo 1. Principi ispiratori del Piano

1. La salute in tutte le politiche
2. Contrasto alle diseguaglianze
3. Governance

## Capitolo 4. Strumenti e metodi

1. Prevenzione basata su criteri di efficacia e priorità
2. Governo delle conoscenze epidemiologiche
3. Vigilanza e controllo
4. Promozione della salute
5. Valutazione di impatto: VIA, VAS, VIS, *risk assessment*
6. Profili e Piani per la Salute
7. Formazione
8. Documentazione
9. Comunicazione
10. Ricerca e sviluppo

## 5. Valutazione di impatto: VIA, VAS, VIS, risk assessment

### Valutazione di impatto sulla salute (VIS)

Riprende la definizione data dall'**OMS**:

“una combinazione di **procedure, metodi e strumenti** per mezzo dei quali una **politica, un piano o un progetto** possono essere **giudicati sui loro potenziali effetti sulla salute** di una popolazione e sulla distribuzione di questi effetti all'interno della popolazione stessa”

## La metodologia del risk assessment

“Al di là dell’applicazione delle metodologie VIA, VAS, VIS nelle procedure per i casi previsti dalla normativa, si ritiene di fondamentale importanza, ai fini di un **miglioramento dell’efficacia dell’intero sistema della prevenzione**, l’introduzione del **risk assessment** inteso come **approccio metodologico di elezione** per la valutazione dei rischi per la salute”

## **Costituiscono obiettivi da perseguire nel triennio di validità del PRP**

- 1) L'adozione di una **linea guida** per la **VIS** da mettere a disposizione degli enti locali nella loro attività di gestione del territorio;**
  
- 2) L'adozione di una **linea guida** per il **risk assessment** da applicare nelle attività dei Servizi della Prevenzione;**

## PSR 2012-2015 (Bozza in discussione)

### Capitolo: “LA PREVENZIONE” (Riprende il PRP)

Nel paragrafo: “**Principi ispiratori**” :

Riprende il principio della “**Salute in tutte le politiche**”

Ne paragrafo “**Strumenti e metodi per la prevenzione**”:

“Porre la salute al centro di tutte le politiche presuppone **mettere a disposizione e far utilizzare sistematicamente**, in tutti i livelli decisionali e a ogni livello territoriale di governo, **gli strumenti appropriati per valutare l’impatto che le decisioni adottate, o che si vogliono adottare, hanno sulla salute dei cittadini.**

Questi strumenti sono: la VIA, La VAS, La **VIS**, Il risk assessment;

Che consentono di valutare, soprattutto in termini preventivi, la ricaduta sulla salute delle varie opzioni possibili di un certo intervento, orientando la scelta verso quelle con un impatto più favorevole”



**Allegato B - Piano Operativo**



# PIANO OPERATIVO

Aggiornamento dicembre 2010

# PROGETTO 2.7.2

Macro-area	Linee di intervento generali	Obiettivi generali di salute	Titolo del programma in oggetto	Obiettivo di salute del programma/progetto
2 - Prevenzione universale	2.7 – Prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	Contenimento entro i limiti previsti degli inquinanti da emissioni e scarichi degli insediamenti produttivi	2.7.2 – Costruzione di un sistema di sorveglianza integrato sugli effetti delle sostanze chimiche provenienti da insediamenti produttivi. Sviluppo programma integrato di monitoraggio sui possibili bersagli della catena alimentare (animale e vegetale), tra ASL (SIAN, SISP, SVET), ARPA e IZS; <b>predisposizione di strumenti metodologici di valutazione di impatto sulla salute (es. linee guida)</b> per la gestione integrata da parte di tutti i servizi degli effetti riscontrabili sia ex ante sia ex post opera (inclusi i rischi di origine occupazionale)	Riduzione della patologia collegata alle emissioni inquinanti, ivi compreso il disagio psicologico collegato alla alterazione delle condizioni di vita derivanti da emissioni odorose



**Grazie per l'attenzione**

Figura 1. Tre tipi di strategie per risolvere i problemi (tratta da Funtowicz e Ravetz<sup>1</sup>).

